

Rassegna del 10/03/2022

Tirreno Pontedera	Il canottaggio è ripartito dal lago di Roffia E la Canottieri San Miniato sorride due volte	...	1
Tirreno Pontedera	Negozianti vittime di usura - Commercianti vittime di usura: condannato	Barghigiani Pietro	3
Tirreno Pontedera	Donati 5mila euro per le famiglie bisognose	...	5
Nazione Pontedera	«Gnigne», blogger per hobby	Nuti Gabriele	7
Nazione Pontedera	Usura, 80enne condannato a 3 anni	Baroni Carlo	9

Il canottaggio è ripartito dal lago di Roffia E la Canottieri San Miniato sorride due volte

Successo a livello organizzativo con oltre 260 atleti al via delle gare e sotto il profilo tecnico le gioie non sono mancate

SAN MINIATO. Al lago di Roffia, domenica scorsa, si è tenuta la prima regata regionale del 2022, che ha richiamato più di 260 atleti da 16 società toscane.

In questa giornata, messa a repentaglio dall'incessante vento che spirava da nord, ha conquistato ben nove ori la Canottieri Pontedera, seguita nel medagliere dalla Cavallini di Calcinaja e dall'Arno Pisa con cinque primi posti ciascuno. Non da meno sono stati la Canottieri Limite con quattro vittorie, la Canottieri Firenze con tre, e i Vf Tomei di Livorno con due. Hanno portato a casa una vittoria a testa anche le Fiamme Rosse Orbetello, i Canottieri D'Aloja di Chiuso e i Vf Billi-Masi di Pisa.

La Canottieri San Miniato ha messo in acqua 31 atleti nelle varie specialità. A brillare in particolar modo, sono stati coloro che sono già nell'ottica di entrare a far parte della squadra nazionale. **Federico Dini** ha guadagnato la seconda posizione nel singolo, aggiudi-

candosi la possibilità di partecipare alla prossima gara nazionale che si terrà a Piediluco. A mettersi in luce è stato anche il doppio femminile di **Lavinia Marcocci** e **Zoe Stora-ce**, che per un soffio non ha conquistato l'oro: un equipaggio che in futuro farà parlare di sé. Hanno svolto una buona performance, tra i Cadetti, anche **Viviana Caico** e **Noemi Giovannoni**, che hanno conquistato il bronzo. Buona è stata inoltre la gara di **Alessia Federici**, che ha mancato il podio di pochi decimi di secondo, e quella di **Gianluca Nacci** che ha messo al collo la medaglia di bronzo per la categoria Master col singolo.

Anche il resto della squadra si è comportato secondo le aspettative degli allenatori e del direttore tecnico, che ha impostato la scelta degli equipaggi anche in vista del prossimo evento che la Canottieri San Miniato organizzerà, previsto per i primi di aprile. Le condizioni atmosferiche non

hanno reso semplice la giornata, nonostante questo, l'organizzazione messa a punto dalla Canottieri, compresi i mezzi di soccorso, in numero sufficiente per garantire la sicurezza in acqua di tutti i partecipanti, ha permesso di gestire sei ore di gare in modo molto sicuro.

Non sono mancate le misure di sicurezza in prevenzione al Covid. La Canottieri ha infatti organizzato controlli all'ingresso sia per gli atleti che per i visitatori. Questi ultimi si sono recati in uno spazio, una "bolla", a loro riservata con accesso e parcheggio dedicati, dal quale si sono potuti godere gli arrivi delle gare. Dopo questa competizione molto impegnativa, che si è svolta al meglio grazie al lavoro del gruppo di organizzazione, la Canottieri San Miniato si prepara per affrontare un anno ricco di eventi, che vedrà la società impegnata anche in gare nazionali con la partecipazione di oltre mille atleti e gare di canoa-velocità e canoa-polo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



XVI Provincia Pisa Sport

GIOVEDÌ 10 MARZO 2022
IL TIRRENO

LA STAGIONE DEL REMO



Nelle foto sopra (1, 2 e 3) alcuni momenti della kermesse che si è svolta domenica scorsa al lago di Roffia: la prima regata regionale del 2022 ha visto la partecipazione di 16 società arrivate da tutta la Toscana. Nonostante il forte vento che ha messo a rischio molte competizioni, la giornata è andata bene grazie all'ottimo lavoro degli organizzatori della Canottieri San Miniato che ha permesso di gareggiare per sei ore.



Lo spazio riservato al pubblico per assistere alle gare sul lago di Roffia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

CALCINAIA: CONDANNA

Negozianti vittime di usura

/ IN PONTEDERA III

LA SENTENZA

Commercianti vittime di usura: condannato

Pena di 3 anni e 2 mesi per un pensionato originario di Calcinaia molto conosciuto nel settore della pesca

CALCINAIA. Una sentenza che supera nella pena la richiesta dell'accusa.

Federico Collavoli, 81 anni, originario di Calcinaia e residente al Cep di Pisa, conosciuto come "Lavaiano", è stato condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione per una serie di episodi di usura. Il secondo collegio del Tribunale ha disposto anche 2mila euro di provvisoria a favore della parte civile come anticipo del risarcimento da stabilire a livello civilistico e il pagamento di 2.500 euro di spese legali. «Non solo gli pagavamo interessi sui soldi presi a prestito. Veniva al ristorante quasi tutti i giorni e non saldava mai. Spesso da solo, ma a volte anche con amici e parenti. Persino un compleanno con una ventina di persone glielo abbiamo fatto gratis» hanno riferito in aula i testimoni. Erano gli interessi accessori ottenuti in natura, secondo i racconti delle vittime di usura, quelli che Collavoli incassava a suon di pranzi e spese a scrocco in pescherie pisane. Su sette parti offese solo una si è costituita parte civile assistita dall'avvocato **Roberto Nocent**.

Secondo il pm **Giancarlo Dominijanni** commercianti e ristoratori dal 2013 al 2016 avrebbero chiesto un aiuto all'imputato per essere un pescatore noto. E in parallelo la popolarità di Collavoli nell'ambiente, stando all'accusa, era quella di concedere prestiti con un sovrapprezzo al momento di restituirli da parte dei debitori. Si è notato nel cor-

so delle udienze uno sforzo di memoria richiesto a quei commercianti che nelle loro deposizioni tendevano a minimizzare o a non ricordare i rapporti con Collavoli. Un commerciante di Navacchio ha ricordato di aver ricevuto mille euro dall'imputato che era il suo fornitore di arselle. «Mi disse che gliene avrei dovuti dare 1.500, ma alla fine gli ho portato 150 euro e basta» ha risposto in Tribunale. La titolare di una pescheria non ha avuto remore.

«La prima volta io e mio marito gli abbiamo chiesto 5000 euro per delle spese del negozio – ha esordito –. Ne ha voluti 9.000. Pagavamo 500 euro alla settimana in contanti in negozio. Poi gli chiedemmo 8.000 euro. L'accordo era di restituirne 12.000, ma 2.000 non li ha visti, né li vedrà mai. Fossero solo gli interessi. Veniva in pescheria e faceva spese di 50-60 euro. Il sabato anche 150-200 euro. E non pagava mai. A un certo punto gli ho detto "basta, non ce la facciamo più". Veniva a mangiare al nostro ristorante senza mai pagare. Un giorno mandò due albanesi per ricordarci che dovevamo dargli 2.000 euro».

Pietro Barghigiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



Numerosi gli episodi di usura

LA CURIOSITÀ

Si faceva pagare gli interessi anche con pranzi a sbafo

L'imputato è un pensionato, conosciuto come pescatore e fornitore di pesce per diversi ristoranti e peschiere di Pisa, Navacchio e Livorno, che aveva un modo particolare per incassare gli interessi, quelli non in denaro. Collavoli, secondo l'accusa, ampliava il corrispettivo dei debitori andando a mangiare gratis nei loro ristoranti, anche con altre persone.

AUSER E SARTORIA DELLA SOLIDARIETÀ

Donati 5mila euro per le famiglie bisognose

CALCINAIA. La solidarietà e la generosità sono davvero valori “di casa” nel Comune di Calcinaia. A testimoniare l'ennesima stupenda iniziativa che stavolta riguarda i volontari dell'Auser (e della Sartoria della solidarietà), un'associazione che già quotidianamente si spende in azioni fondamentali per la comunità dando, ad esempio, le gambe ad un fantastico “mezzo” di trasporto scolastico come il Pedibus.

Ebbene i volontari dell'Auser e della Sartoria si sono infatti presentati in sala consiliare per donare ben 5mila euro all'amministrazione con un obiettivo preciso: aiutare le persone che risiedono nel Comune e che a causa della crisi economica mondiale in corso dovuta prima alla pandemia, poi alla guerra, hanno problemi di sostentamento. Il caro-bollette, la chiusura di alcune attività con la conseguente perdita del lavoro da parte di molte persone, hanno infatti messo in ginocchio anche famiglie del territorio e i volontari dell'Auser e della Sartoria della Solidarietà hanno pensato di unire la loro generosità per offrire questa significativa cifra che è stata simbolicamente donata al sindaco, **Cristiano Alderigi** e al vicesindaco e **Flavio Tani**. Sindaco e Assessore hanno ringraziato «per questo gesto «così bello e altruista i volontari», assicurando che la somma sarà interamente destinata ad offrire sostegno ai nuclei familiari che più risentono della crisi economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La consegna dell'assegno al sindaco Alderigi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



«Gnigne», blogger per hobby

Odra Bolognesi e Daria Gambini hanno inventato una pagina Instagram per far conoscere luoghi e locali

CALCINAIA-C.FRANCO

L'amicizia. la passione per i viaggi, quelli fuori porta alla scoperta degli angoli più nascosti dei paesini vicino casa, e l'amore per la Toscana. E' nato così l'hobby delle «Gnigneazonzo», Odra Bolognesi di Calcinaia e Daria Gambini di Castelfranco, che si sono conosciute sui banchi del liceo linguistico Montale di Pontedera e da allora sono diventate amiche inseparabili. Le «Gnigne» hanno avuto anche un elogio social dal presidente della Regione Eugenio Giani che le segue su Instagram. E' su questo canale, infatti, che Odra e Daria pubblicano le foto e le loro brevissime recensioni e così fanno conoscere luoghi dei quali la maggior parte delle persone ignora l'esistenza. Luoghi, ma anche piccoli negozi di paese, ristorantini, locali e posti caratteristici.

«**Odra e Daria** sono le gnigneazonzo, le due giovani di Calcinaia e Castelfranco di Sotto che con passione fanno conoscere sui social le bellezze della nostra Toscana, brave ragazze!», le parole che nei giorni scorsi il presidente Giani ha affidato al suo profilo Facebook con la foto delle due ragazze che, in comune, hanno anche la passione politica. Odra, infatti, è presidente del Comitato gemellaggi

di Calcinaia su incarico del sindaco Cristiano Alderigi; Daria, invece, è consigliera comunale a Castelfranco per il Pd e fa parte della maggioranza che sostiene il sindaco Gabriele Toti.

«**L'idea** è nata a settembre scorso durante una cena tutta vegana al ristorante 'Sto da bio' a Selvatelle - raccontano Daria e Odra - Da qualche tempo stavamo notando che nei posti dove andavamo noi, e dopo i nostri post su Instagram, ci andavano altre persone nostre conoscenti. Allora ci siamo dette perché non iniziamo per hobby a far conoscere i locali, i luoghi, i negozi che frequentiamo vicino a casa nostra? E così abbiamo iniziato. Senza alcuna pretesa... Noi abbiamo i nostri lavori e questa è e deve rimanere una passione. Portiamo le persone a zonzo con noi in tutto e per tutto ma ci piacerebbe far conoscere di più la nostra provincia, le piccole realtà, i piccoli commercianti ed artigiani».

Gnigne è un termine inventato da Daria. La parola zonzo l'ha scelta Odra. E così, anche nel nome della loro pagina Instagram, le due ex compagne di classe al Montale hanno fuso le loro idee «perché alla fine quello che è importante è il valore dell'amicizia». Nella vita facciamo altro quindi il nostro è un passatempo che però speriamo diventi una finestra per le realtà del nostro territorio.

gabriele nuti



Odra Bolognesi di Calcinaia (a sinistra) e Daria Gambini di Castelfranco, sono loro le «Gnigneazonzo» che fanno conoscere sui social le bellezze della Toscana

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



Usura, 80enne condannato a 3 anni

L'uomo era accusato di aver prestato per diverso tempo soldi a interessi illegali a dei ristoratori e titolari di pescherie

ISTRUTTORIA

Durante il processo sono state sentite davanti ai giudici del collegio le sue vittime

CALCINAIA

Tre anni e due mesi di reclusione e 900 euro di multa. Questa la sentenza del tribunale di Pisa per Federico Collavoli, 81 anni di Calcinaia, ritenuto responsabile del reato di usura. Il pubblico ministero Giancarlo Dominianni, all'udienza precedente, dopo aver ripercorso i fatti che hanno portato l'anziano a processo, aveva concluso per una richiesta di tre anni di reclusione. I giudici del collegio hanno condannato Collavoli a risarcire la parte civile del danno da determinarsi in sede civile, stabilendo il pagamento di una provvisoria di due mila euro, oltre spese legali quantificate in duemila 500 euro. Su sette parti offese solo una si era costituita parte civile per avere un risarcimento e nel processo è stata rappresentata dall'avvocato Roberto Nocent. Le vittime, tutti comunque commercianti e ristoratori che dal 2013 al 2016 avrebbero chiesto un aiuto all'imputato.

Secondo il copione accusatorio l'81enne - assistito dall'avvocato Cristiano Baroni - prestava soldi e chiedeva interessi (secondo l'accusa con tassi ad usu-

ra fino al 300%). E mangiava, da solo o in compagnia, senza mai pagare il conto alle vittime. Lo avevano raccontato ai giudici loro stessi, quando furono sentite in aula: «Lo conoscemmo nel nostro ristorante - dissero -. Avevamo bisogno di liquidità, sapevamo che lui li prestava, ce lo avevano detto, e gli chiedemmo 3mila euro». Poi ci fu un altro prestito, sempre con interessi. Cominciò tutto così. «Veniva a mangiare tutti i giorni - aggiunsero -. A volte faceva tavolate con la famiglia per 15-20 persone. Si alzava e non pagava. Continuava a fare pranzi a costi zero - secondo le vittime - anche dopo che aveva avuto la restituzione di tutti i soldi con i relativi interessi. I pranzi come una sorta di ulteriore sovrapprezzo.

«**Sopportavamo** perché potevamo ancora avere bisogno di lui in futuro, poi però gli abbiamo detto basta», avevano detto. In questa storia, appunto, arrivata al capolinea del primo grado di giudizio, ci sono i soldi restituiti e anche la merce che l'uomo avrebbe preteso: dalla spesa in una pescheria, appunto, alle tavolate nel ristorante. Diverso il copione che aveva offerto al collegio del tribunale l'avvocato Baroni, in difesa dell'ottantenne, concludendo per la richiesta di assoluzione. Il collegio aveva rinviato all'udienza di teri per repliche e lettura del dispositivo. Dalla camera di consiglio è uscita una sentenza di condanna.

Carlo Baroni



Indagine della guardia di finanza

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

